



PROTOCOLLO PER L' INCLUSIONE

degli alunni con **Bisogni Educativi Speciali**

Gruppo di lavoro dei Coordinatori per l'inclusione
della provincia di Rovigo

a.s. 2016/17

Finalità

Questo documento contiene linee operative riguardanti l'inclusione degli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali (BES). L'adozione di un Protocollo di Inclusione nasce dall'esigenza di definire ed adottare pratiche condivise all'interno della provincia nell'intento di promuovere l'evoluzione psico-cognitiva dell'alunno in situazioni individuali particolari e di offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

AREE BES secondo la DIRETTIVA MINISTERIALE 27.12.2012

DISABILITÀ	Ritardo Cognitivo Minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali	Sensoriale Motoria Intellettiva Altra (DSA in comorbilità con altri disturbi)
DISTRUBI EVOLUTIVI SPECIFICI	DSA	Dislessia Disortografia Disgrafia Discalculia
	AREA VERBALE	DSL Bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale
	AREA NON VERBALE	Disturbo della coordinazione motoria Disturbo non verbale Bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale
	DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO	
	DISTURBO EVOLUTIVO SPECIFICO MISTO	
FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO LIMITE (FIL)	Border cognitivo/stato cognitivo borderline	
ADHD	Disturbo da deficit di attenzione /iperattività	
SVANTAGGIO	Socio - economico , culturale, linguistico	

Soggetti coinvolti nel processo inclusivo

PERSONE	COMPITI
<p>Il Dirigente Scolastico</p>	<ul style="list-style-type: none"> - È garante del processo di integrazione ed inclusione degli alunni con BES, gestisce e coordina tutto il sistema; - È corresponsabile delle decisioni relative all'individuazione degli alunni BES; - Convoca e presiede il GLI e il GLHI; - Organizza la formazione dei docenti; - Supervisiona l'operato delle F.F.S.S. e dei Docenti Referenti.
<p>Il Consiglio di classe o interclasse/intersezione</p>	<p>Ha il compito di rilevare tutte le certificazioni di alunni con BES (disabilità, DSA, altre certificazioni), verbalizzarle e redigere: i PEI (alunni con disabilità, L. 104/92), i PDP DSA/ADHD (alunni con DSA e ADHD), i PDP Altri BES (Per alunni con altro tipo di Bisogno Educativo Speciale) o i PDP Intercultura (alunni di recente immigrazione, in base alla rete Intercultura territoriale). Individua attraverso la scheda di rilevazione BES (allegata) gli alunni con BES.</p>
<p>Il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione).</p>	<p>Il GLI si occupa prevalentemente di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rilevare gli alunni con BES (<i>attraverso la scheda rilevazione allegata</i>) - formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola; - trasferire informazioni nel passaggio di scuola (<i>modello delega dei genitori per passaggio informazioni</i> allegato) - elaborare progetti specifici per gli alunni con BES in relazione alle tipologie; - assegnare i docenti di sostegno e gli educatori/assistenti alle classi; - elaborare il PAI (<i>modello PAI</i> allegato) <p>È composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - funzioni strumentali; - insegnanti; - assistente alla comunicazione; - docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi; - genitori; - esperti istituzionali o esterni in regime di convenzione con la scuola; <p>in modo da assicurare all'interno del corpo</p>

	<p>docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi (CM n. 8 del 6 marzo 2013).</p>
<p>Il Docente COORDINATORE PER L'INCLUSIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Coordina le figure che si occupano di inclusività all'interno dell'istituto (Referente Disabilità/referente DSA-Altri BES/Referente Intercultura...); - Si interfaccia con CTS-CTI e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.; - raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, famiglie, Enti territoriali, cooperative, Enti di formazione); - coordina il GLI a supporto del Dirigente Scolastico - monitorare il grado di inclusività attraverso strumenti di indagine (<i>modello Index</i> allegato); - promuove l'attuazione o la divulgazione di corsi di aggiornamento e formazione territoriale; - partecipa alle commissioni che prevedono obiettivi per l'Inclusione (orientamento, progetto di vita, intercultura, RAV, PDM)
<p>il Docente referente per ALUNNI CON DISABILITA'</p>	<ul style="list-style-type: none"> - accoglie i nuovi docenti ed educatori nell'area del sostegno; - coordina gli incontri con gli insegnanti di sostegno; - coordina la stesura dei documenti di rito (PEI, PDF, Verifica PEI); - partecipa al Gruppo di Lavoro Inclusione; - ricerca materiali didattici adatti a sostenere l'attività del docente di sostegno; - individua strategie educative adeguate ai singoli casi; - si aggiorna sul profitto scolastico degli alunni certificati; - opera azioni di monitoraggio; - opera azioni di coordinamento con l'equipe medica.
<p>il Docente referente per DSA/Altri BES</p>	<ul style="list-style-type: none"> - pianifica gli incontri famiglia-docenti; - coordina la compilazione del Piano didattico personalizzato; - individua adeguate strategie educative; - ricerca e produce materiali per la didattica; - collabora nelle attività di formazione per i docenti; - opera azioni di monitoraggio; - partecipa agli incontri del GLI;

	<ul style="list-style-type: none"> - dà diffusione del <i>Protocollo d'intesa traUSR e Regione Veneto per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA.</i>
Il Docente referente per l'integrazione degli alunni stranieri	<ul style="list-style-type: none"> - coordina incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale; - coordina stesura PDP; - ricerca materiale per la didattica specifica per alunni di recente immigrazione; - individua adeguate strategie educative per una personalizzazione della didattica; - partecipa agli incontri del GLI; - organizza e/o divulga corsi formazione
Centro Territoriale per l'inclusione (CTI) e il Centro Territoriale di Supporto (CTS)	<p>Offrono la propria collaborazione alle scuole per l'utilizzo efficace delle nuove tecnologie informatiche da parte degli alunni disabili, per l'analisi dei bisogni degli utenti e la sperimentazione/validazione dei risultati di progetti di ricerca, per l'innovazione tecnologica e didattica nell'utilizzo delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica degli alunni disabili. Inoltre organizzano iniziative di formazione sui temi dell'inclusione scolastica degli alunni con BES anche nell'ambito delle tecnologie per l'integrazione rivolte ai docenti, agli alunni e alle loro famiglie.</p>

Modalità di intervento della scuola

ALUNNI CON DISABILITÀ	<i>Richiesta di consulenza in linguaggio ICF</i>	Certificazione per la L. 104/92 (obbligo di legge)	Assegnazione di specifiche risorse professionali (insegnanti sostegno, AC, ecc.). Redazione del PEI
ALUNNI CON DSA	Schede osservazione e segnalazione secondo il <i>Protocollo d'intesa tra USR e Regione Veneto per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA.</i>	Certificazione diagnostica per la L. 170/2010 con (obbligo di legge)	Redazione del PDP
ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	<i>Richiesta consulenza in linguaggio ICF</i>	Presenza o meno di diagnosi – Individuazione del caso da parte dei	Formalizzazione del percorso personalizzato attraverso PDP o attraverso

		docenti	verbalizzazione del CdC o Interclasse
ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO - ECONOMICO, CULTURALE E LINGUISTICO		Segnalazione dei servizi sociali o individuazione del caso da parte dei docenti	Formalizzazione del percorso personalizzato attraverso PDP o attraverso verbalizzazione del CdC o Interclasse

Quando adottare uno specifico Piano Didattico Personalizzato

L'ALUNNO È ACCOMPAGNATO DA CERTIFICAZIONE DIAGNOSTICA ai sensi della Legge 170/2010	Il team /consiglio di classe deve formulare, condividendolo con la famiglia, un PDP Non sono previste risorse specifiche
L'ALUNNO È ACCOMPAGNATO DA DIAGNOSI CLINICA O RELAZIONI SPECIFICHE REDATTE DA ESPERTI	Il team/consiglio di classe ne prende visione e può procedere alla personalizzazione dell'apprendimento attraverso un PDP; se non lo ritiene opportuno, ne verbalizzerà le motivazioni
L'ALUNNO NON È ACCOMPAGNATO DA DIAGNOSI O DA RELAZIONI	Il team docenti/consiglio di classe si attiene ai criteri stabiliti dal Collegio per individuare gli alunni con BES e stabilire misure personalizzate da formalizzare eventualmente in un PDP.

Valutazione

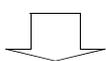
“La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l’individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo”. (DPR 122/2009)

La valutazione dovrebbe essere informativa e formativa. Servire all’**alunno** a capire cosa sa e cosa può migliorare per raggiungere il successo formativo e al **docente** a regolare il suo insegnamento affinché sia efficace per tutti i suoi allievi.

QUINDI, È PARTE INTEGRANTE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

La valutazione degli apprendimenti comprende

Fase dell’accertamento

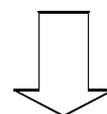


Osservazione diretta

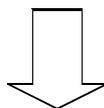


Somministrazione delle prove

Fase della valutazione



Espressione del giudizio sulla base dei criteri (assoluto, relativo, progresso individuale)



Attenzione agli obiettivi indicati nel PDP

“Misurare e valutare non è lo stesso”

Valutare implica esprimere un giudizio. E nessun giudizio può mai essere oggettivo, scevro da responsabilità. Se non altro perché i criteri stessi sono frutto di una scelta, dunque di un atto più o meno discrezionale”. Ernesto Paolozzi

Nella pratica scolastica i due concetti sono sovrapposti.

Il voto decimale serve sia per misurare una singola prestazione sia per valutare più prove e lo stesso alunno, ai fini di promuoverlo o bocciarlo.

È scorretto utilizzare i medesimi criteri per due operazioni che sono assolutamente diverse.

MISURARE = misurazione oggettiva della prestazione (es. la “conta degli errori”) secondo criteri matematici

VALUTARE = apprezzamento del docente che utilizza criteri che vanno oltre l’esito puro della prestazione.

VERIFICARE = processo di raccolta ed analisi di prove di ciò che uno studente può sapere e saper fare, realizzato in itinere (Ad es. quando assegno un compito da svolgere).

VALUTARE consiste nel prendere atto, interpretare le prove/tracce raccolte durante la verifica e formulare un giudizio sulla base di tali prove (Ad es. quando assegno un dato valore al compito realizzato).

ASSEGNARE UN GIUDIZIO O UN VOTO significa attribuire una corrispondenza numerica alla valutazione data, a partire da uno standard di riferimento.

È necessario prevedere per tutti gli alunni con BES la possibilità di:

- ⇒ aumentare i tempi di esecuzione di un compito
- ⇒ ridurre quantitativamente le consegne
- ⇒ strutturare le prove
- ⇒ programmare gli impegni o altro, in modo simile a quanto già si fa con gli allievi con DSA

La CM del 6/03/13, fa riferimento, infatti, ai **livelli minimi attesi**.

«Il PDP non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA, esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico - educative calibrate sui

livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano),
strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale.»

(CM n. 8 - 6/3/13)

Ogni insegnante si deve preoccupare di garantire, durante le verifiche, che gli allievi con BES non siano penalizzati a causa delle loro difficoltà. Deve, cioè, metterli in condizione di poter dimostrare ciò che hanno appreso. Anche rispetto ai contenuti deve poter prevedere livelli minimi attesi per quel tipo di allievo, con quel tipo di disturbo.

VALUTAZIONE dell'alunno

SOMMATIVA



Serve a 'tirare le somme'
al termine di un percorso

FORMATIVA



Fornisce informazioni utilizzabili
dall'alunno e dall'insegnante durante
il percorso

AUTENTICA



Fornisce informazioni circa la
padronanza delle competenze in
contesti reali o realistici

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Scuola classe

Dati della classe : n° totale alunni, di cui

n° _____ DSA (170/10)

n° _____ con disabilità (104/92)

n° _____ con altri BES (con PDP)

n° _____ alunni di lingua non italoфона (ultimo arrivo)

Descrizione dei casi di bisogno educativo speciale:

Alunno/a	BES (numero)	Modalità di intervento (lettera)

Legenda BES

1. Alunni con relazione depositata di ADHD/DOP
2. Alunni con relazione depositata di Borderline Cognitivo
3. Alunni con relazione depositata di Disturbo di apprendimento non specifico
4. Alunni con relazione medica depositata (*rilasciata da personale specializzato*)
5. Alunni stranieri (*di recente immigrazione*)
6. Alunni stranieri con livello A1 non raggiunto
7. Svantaggio Socio-Familiare
8. DSA (*con diagnosi specialistica*)
9. Alunni con disabilità
10. Oltre ai criteri sopra descritti, il Consiglio di classe /Interclasse è libero di considerare BES ogni alunno in situazione di difficoltà

Legenda modalità di intervento

- | | |
|------------------------------|---------------------------------|
| a) a classe intera | e) attività di recupero |
| b) a piccolo gruppo | f) tutoring |
| c) individualmente | g) altro (<i>specificare</i>) |
| d) attività di potenziamento | |

Data _____

Firma docenti _____

**PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO
PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI
CON BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (ALTRI BES)
(D.M. 27/12/2012 e C.M. n°8/2013)**

A.S.....

Verbalizzato nel Consiglio di classe/Interclasse del.....

SCUOLA.....CLASSE.....

Normativa di riferimento generale

Legge 517/77 art.2 e 7: *integrazione scolastica, individualizzazione degli interventi*

Legge 59/9: *autonomia didattica*

DPR 275/99 art. 4: *autonomia didattica*

Legge 53/03: *personalizzazione del percorso scolastico*

D.M. 31/07/2007: *Indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo*

Normativa di riferimento specifica

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*”

Nota Ministeriale 22 novembre 2013 “*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A. S. 2013/2014. Chiarimenti*”

Nota Miur n. 01551 del 27 giugno 2013 “*Piano Annuale inclusività*”

Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - *Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)*

DATI DELL'ALUNNO

Nome:.....

Data di nascita **sesso [M] [F]**

Nazionalità:

Ha frequentato:

Scuola dell'infanzia n° anni _____

Scuola dell'obbligo n° anni _____ presso IC _____

Corrispondenza tra età anagrafica e classe frequentata Si No

* Eventuali ulteriori informazioni di tipo anagrafico o generale rilevanti ai fini dell'inclusione:

.....
.....

Soggetti che hanno redatto l'eventuale **documentazione presentata alla scuola** (es.: ASL, *servizi sociali, casa famiglia, ente locale etc*):

.....
.....
.....

in data.....

ANALISI DEL BISOGNO

DESCRIZIONE SINTETICA DEL B.E.S.: *(riportare la formula - o una sua sintesi - presente nell'eventuale documentazione presentata alla scuola e/o la motivazione del consiglio di classe/team competente)*

.....
.....
.....

PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA

Area o disciplina:.....

- Obiettivi di classe
- Obiettivi minimi
- Obiettivi personalizzati (specificare):.....
.....
.....

Area o disciplina:.....

- Obiettivi di classe
- Obiettivi minimi
- Obiettivi personalizzati (specificare):.....
.....
.....

Area o disciplina:.....

- Obiettivi di classe
- Obiettivi minimi
- Obiettivi personalizzati (specificare):.....
.....
.....

Area o disciplina:.....

- Obiettivi di classe
- Obiettivi minimi
- Obiettivi personalizzati (specificare):.....
.....
.....

Area o disciplina:.....

- Obiettivi di classe
- Obiettivi minimi

- Obiettivi personalizzati
(specificare):.....
.....
.....

OBIETTIVI DIDATTICI PERSONALIZZATI TRASVERSALI

Gli obiettivi comuni per la classe sono riportati nella programmazione didattica; gli obiettivi personalizzati, da perseguire mediante il presente PDP, sono i seguenti:

- **riduzione o superamento delle prestazioni atipiche rilevate (ove possibile);**
- **sviluppo delle “competenze compensative” ossia l'autonoma capacità di mettere in atto strategie e tecniche compensative.**

Eventuali ulteriori obiettivi personalizzati:

.....
.....
.....

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE UTILIZZABILI

(indicare solo quelle che risultano più adatte per l'alunno)

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- Favorire le attività in piccolo gruppo e il tutoraggio
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini,...)
- Fornire l'esempio dello svolgimento dell'esercizio e/o l'indicazione dell'argomento cui l'esercizio è riferito
- Individuare mediatori didattici che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe)
- Dividere gli obiettivi di un compito in “sotto obiettivi”
- Predisporre schemi grafici relativi all'argomento di studio
- Riproporre e riprodurre gli stessi concetti attraverso modalità e linguaggi differenti
- Adattare testi
- Altro.....

ATTIVITÀ PROGRAMMATE

(indicare solo quelle che risultano più adatte per l'alunno)

- Attività di recupero individuale
- Attività di recupero in piccolo gruppo
- Attività di laboratorio
- Progetti educativo-didattici inclusivi
- Tutoring
- Altro.....

STRUMENTI COMPENSATIVI

(indicare solo quelli che risultano più adatti per l'alunno)

L'alunno potrà usufruire dei seguenti strumenti compensativi nelle aree disciplinari:

- tabelle, formulari, procedure specifiche
- schemi e mappe elaborati dai docenti;
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante;
- testi semplificati/adattati;

- risorse audio (cassette registrate, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, libri digitali);
- software didattici (programmi, dizionario in formato elettronico, ecc...);
- tavola pitagorica;
- tempi più lunghi (adeguare il tempo per la consegna delle prove scritte);
- altro.....

MISURE DISPENSATIVE

(indicare solo quelle che risultano più adatte per l'alunno)

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno può essere dispensato temporaneamente:

- da un eccessivo carico di compiti;
- dallo studio mnemonico;
- dispensa temporanea da attività incompatibili con la difficoltà dell'alunno;
- altro.....

CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concordano:

- osservazione dei progressi in itinere;
- interrogazioni programmate e concordate per tempi e quantità di contenuti;
- utilizzo di prove strutturate (a scelta multipla, vero/falso...);
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali;
- valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma;
- programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione di prove scritte;
- prove informatizzate
- altro.....

PATTO CON LA FAMIGLIA/ALUNNO

Si concordano:

- i compiti a casa (riduzione, distribuzione settimanale del carico di lavoro, modalità di presentazione/tempistica, modalità di esecuzione.. ...)
- le modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline segue l'alunno nello studio
- gli strumenti compensativi utilizzati a casa
- le interrogazioni
- altro.....

La famiglia si impegna altresì a:

- sostenere la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico
- verificare regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati
- verificare che vengano portati a scuola i materiali richiesti.

Il presente PDP è valido fino al termine delle attività scolastiche, salvo eventuali modifiche in itinere.

IL TEAM CHE HA COMPILATO IL PIANO

DISCIPLINA/ATTIVITÀ	NOME – COGNOME	FIRMA

Luogo, data.....

Firma del dirigente scolastico o suo delegato.....

Firma dei genitori/affidatari.....

Questionario per valutare il grado di inclusività nell'Istituto

L'Index per l'inclusione è uno strumento che raccoglie materiali e metodologie che consentono ad alunni, insegnanti, genitori e dirigenti di valutare l'inclusione nella propria comunità scolastica al fine di progettare azioni che la rendano sempre più inclusiva. L'Index serve ad individuare BARRIERE e FACILITATORI del processo di inclusione (ostacoli e risorse per l'apprendimento) e si presta anche ad essere uno strumento utile per l'avvio dei lavori del GLI e per la redazione del PAI.

Destinatari:

- insegnanti
- insegnanti di sostegno
- personale A.T.A.

Scala di gradimento:

0 per niente

1 poco

2 abbastanza

3 molto

4 moltissimo

Dimensione A - Creare culture inclusive

A.1 Costruire comunità

- a) Gli insegnanti e il personale A.T.A. collaborano tra loro.
- b) C'è collaborazione tra gli insegnanti e le famiglie.
- c) Tutte le comunità locali sono coinvolte nell'attività della scuola.
- d) C'è collaborazione efficace tra la scuola e gli specialisti ULSS.

A.2 Affermare valori inclusivi

- a) Gli alunni sono valorizzati in modo uguale rispettando le potenzialità individuali.
- b) La scuola si sforza di ridurre ogni forma di discriminazione.

Dimensione B - Produrre politiche inclusive

B.1 Sviluppare la scuola per tutti

- a) Il personale neoassunto viene aiutato ad ambientarsi nella scuola.
- b) La scuola rende le proprie strutture fisicamente accessibili a tutte le persone.

c) La scuola organizza gruppi classe in modo che tutti gli alunni vengano valorizzati.

B.2 Organizzare il sostegno alla diversità

a) Le attività di formazione aiutano gli insegnanti ad affrontare le diversità degli alunni.

b) La normativa sull'individualizzazione per ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni è conosciuta ed applicata.

c) La modulistica provinciale relativa a tutti i BES è conosciuta e utilizzata.

d) Le politiche di sostegno personale e del comportamento sono collegate a quelle di sostegno dello sviluppo curricolare e all'apprendimento.

Dimensione C – Sviluppare pratiche inclusive

C.1 Coordinare l'apprendimento

a) L'insegnamento è progettato tenendo presenti le capacità di apprendimento di tutti gli alunni.

b) Le lezioni sviluppano negli studenti la comprensione delle differenze.

c) Tutti gli alunni sono attivamente coinvolti nelle attività di apprendimento.

d) La valutazione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi educativi per tutti gli alunni.

e) I docenti collaborano nella progettazione, insegnamento e valutazione.

f) I criteri di valutazione relativi agli alunni con BES vengono applicati dal tutto il team docente.

C.2 Mobilitare risorse

a) Le differenze tra gli alunni vengono utilizzate come risorsa per l'insegnamento e l'apprendimento.

b) Le competenze degli insegnanti sono utilizzate al meglio.

c) Le risorse della scuola sono equamente distribuite così da sostenere l'inclusione.

PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE (P.A.I.)

Ogni alunno ha una propria identità e cultura di esperienze affettive, emotive, motorie e cognitive. Nel contesto scolastico l'alunno entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e difficoltà (disabilità) con quelle altrui. Nella **valorizzazione delle differenze**, l'individualizzazione e la personalizzazione, diventano percorsi che riguardano tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice il nostro Istituto Comprensivo è chiamato a rispondere in modo puntuale e non approssimativo, ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali – BES – vivono una situazione scolastica da proteggere e valorizzare, attraverso strategie, percorsi e progetti.

Direttiva M. 27/12/2012, C.M. n.8 6/03/2013, nota prot. 1551 27/6/2013 e nota prot. 2563 del 22/11/2013

Finalità

Il Piano per l'inclusività si propone di raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi dall'Istituto per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con BES.

Con la sigla BES si fa riferimento ai Bisogni Educativi Speciali portati da tutti quegli alunni che presentano situazioni che richiedono interventi individualizzati non necessariamente supportati da una diagnosi medica e/o psicologica, ma comunque riferiti a situazioni di difficoltà tali da rendere indispensabile un intervento didattico personalizzato con l'obiettivo di sostenere l'allievo nel suo percorso di studi e permettergli di completare con successo la sua carriera scolastica.

Il panorama dei Bisogni Educativi Speciali è molto ampio, non si riferisce solo a cause specifiche, la loro natura non è stabile nel tempo poiché possono venire meno o essere superati con la naturale maturazione del ragazzo o con percorsi didattici individualizzati. Si può trattare di svantaggio sociale e culturale, di disturbi specifici di apprendimento e/o di disturbi evolutivi, di difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché alunni di recente immigrazione appartenenti a culture diverse.

Le linee di intervento, che l'istituto propone, vengono declinate in ordine alle diverse tipologie.

L'anno scolastico nell'Istituto, è stato utilizzato per sperimentare e monitorare procedure, metodologie e pratiche educative a carattere didattico e organizzativo.

Il punto di riferimento, dei docenti che hanno elaborato il Piano, è stata la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. L'Inclusione scolastica vuole essere il processo attraverso il quale gli impedimenti vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato, incontrando le condizioni per esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

• Rilevazione dei BES presenti:	n°
- disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
• minorati vista	
• minorati udito	
• Psicofisici	
- disturbi evolutivi specifici	
• DSA	
• ADHD	
• Borderline cognitivo	
• Disturbo Apprendimento non Specificato	
• Altro	
- svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
• Socio-familiare	
• Linguistico-culturale	
• Disagio comportamentale/relazionale	
• Altro	
Totali	
%su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

• Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
OSS (Operatore Socio-Sanitario)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
	Interventi nell'area dell'autonomia personale e sociale	
	Partecipa a momenti di coordinamento e progettazione con la scuola (GISO)	
ODS (Operatore Disabilità Sensoriale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
	Partecipa a momenti di coordinamento e progettazione con la scuola (GISO)	

Funzioni strumentali / coordinamento		
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Altro:		
Altro:		

• Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

• Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
• Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	
• Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	
Altro:		
• Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	
• Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	

	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	
	ICF	

Azioni d'Intervento a.s.....					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
1.Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					
2.Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					
3.Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					
4.Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					
5.Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					
6.Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					
7.Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					
8.Valorizzazione delle risorse esistenti					
9.Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
10.Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Valorizzazione delle risorse esistenti

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

Deliberato dal Consiglio d'Istituto in data.....

Data

Il Dirigente Scolastico

(Carta intestata dell'istituto scolastico)

Prot. _____

Data: ____gennaio____

Ai genitori dell'alunno

Classe ...

Scuola

OGGETTO: passaggio informazioni alla scuola secondaria di secondo grado

Con la presente si chiede la delega per la trasmissione per via telematica dei documenti presenti nel fascicolo personale dell'alunno alla scuola secondaria di II grado da voi scelta per il prossimo anno scolastico.

I documenti che saranno spediti, dopo aver ricevuto la vostra delega, sono:

- PEI a.s. 2015/2016
- certificazione L.104 valida fino all'a.s. in corso;

oppure

- certificazione diagnostica
- relazione dei Servizi socio-sanitari
- PDP

Ringraziando per la collaborazione, si porgono cordiali saluti.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Scolastico

.....

Il sottoscritto _____

genitori dell'alunno _____ frequentante la classe III della scuola secondaria di I grado _____ e iscritto alla scuola secondaria di II grado _____

DELEGA

il Dirigente Scolastico ad inviare copia telematica dei documenti:alla scuola che l'alunno frequenterà nell'a.s.

Consegnare al più presto il presente talloncino in segreteria didattica, presso

genitore dell'alunno